

Organizzata dalla Falco Acqua pubblica Va avanti la petizione

CONTINUA la raccolta firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua da parte dell'Associazione Falco.

Per la seconda domenica consecutiva i soci del sodalizio bojanese sono stati in piazza Roma con il gazebo per spiegare ai cittadini l'utilità di questo referendum finalizzato ad opporsi alla paventata privatizzazione dell'acqua. Il Presidente della Falco, Alessio Papa, spiega l'importanza del referendum: "L'acqua è un bene comune, essenziale, che appartiene a tutti, è quindi un diritto umano universale di cui nessuno può appropriarsi per ricavarne profitti. Il Governo Berlusconi ha deciso, invece, di affidare questo bene vitale alle società private e alle grandi multinazionali. Bisogna impedire che ciò accada firmando in massa la richiesta di referendum e votando 'Sì' quando, nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. Lo scopo della mobilitazione è per restituire questo

bene essenziale alla gestione collettiva e per tutelarlo come bene comune in modo da conservarlo per le future generazioni. Vogliamo che l'acqua abbia una gestione pubblica e partecipativa, perché si scrive acqua, ma si legge democrazia". L'associazione è molto soddisfatta del numero cospicuo di firme raccolte in queste due domeniche. Papa ha quindi aggiunto: "Saremo in piazza anche domenica prossima, sia la mattina che il pomeriggio, l'obiettivo è quello di raggiungere il massimo numero di firme, hanno firmato sia amministratori di maggioranza che di minoranza, tengo a precisare che questa non è un'iniziativa del Comune, essa è stata promossa dal Forum delle Associazioni e quindi apolitica, anche per questo l'abbiamo voluta patrocinare". L'acqua intesa come diritto indispensabile dell'uomo per condurre un'esistenza degna. Domenica prossima la Falco sarà di nuovo in piazza per la raccolta firme. luz

A palazzo San Francesco si è riunita l'assise 'baby' Consiglio comunale Ragazzi in seduta

IERI pomeriggio presso l'aula consiliare di Palazzo Colagrosso è tornato a riunirsi il Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

Tre i punti all'ordine del giorno: Proposta di costruzione della piscina comunale; Istituzione giornate ecologiche; Decalogo dell'eco-cittadino. Sul primo punto ha relazionato la piccola Sara D'Argenio che ha reso noto i risultati di un questionario cui hanno risposto circa setteteotto alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sulla pratica del nuoto tra i ragazzi e la necessità di avere una piscina comunale in città. Tutti gli intervistati hanno riconosciuto la validità della pratica del nuoto come lo sport più completo. Soltanto il 17,21% ha risposto di frequentare regolarmente una piscina due volte la settimana. Le più frequentate sono nell'ordine quella di Frosolone, Campobasso e Isernia. E' emerso in generale che praticare il nuoto fuori da Bojano presenta diversi problemi, tra cui l'impossibilità dei genitori ad essere liberi di accompagnarli e l'impiego di circa tre ore ogni volta che toglie molto tempo allo studio, anche se per molti sarebbe necessario per motivi di salute. L'82% dei ragazzi ha risposto che frequenterebbe volentieri la piscina se esistesse in loco una struttura del genere. La D'Argenio ha così concluso: "Da questa attenta lettura del territorio è emerso quindi che la presenza di una piscina comunale a Bojano sarebbe



senz'altro opportuna". La proposta è stata votata all'unanimità dall'intero consiglio che ha richiesto agli amministratori comunali di prendere in debita considerazione la possibilità di costruire una piscina comunale, considerando altresì che l'impianto richiamerebbe ragazzi dei centri vicini interessati alla pratica di questo sport, con notevoli vantaggi anche per l'economia locale. Ai lavori consiliari dei ragazzi era presente anche un rappresentante dell'Amministrazione Silvestri, l'assessore Daniela Alonzo, che ha tenuto ad informare che il progetto, che ha poi illustrato, è stato presentato

alla Comunità Montana Matese, e che per la sua realizzazione occorrono ingenti fondi che al momento non sono disponibili. Il piccolo Michele Tamburro ha relazionato sul secondo argomento, proponendo al Comune l'istituzione di sei giornate ecologiche da aprile a settembre, seconda domenica del mese, con divieto di circolazione delle auto dalle ore 10:30 alle 18 al fine di sensibilizzare la cittadinanza all'uso di mezzi di trasporto alternativi. Infine l'alunna Rebecca Perrella ha illustrato il decalogo dell'eco-cittadino redatto dai ragazzi.

Tra i dieci punti spiccano l'uso parsimonioso e corretto di acqua e corrente elettrica, la pratica della raccolta rifiuti differenziata, l'uso consapevole dei mezzi di trasporto pubblici, partecipare a rendere pulita la città, collaborare con gli amministratori pubblici segnalando problemi e suggerendo soluzioni condivise, e rispettare gli arredi urbani e non sporcare muri e monumenti.

"Il presente decalogo sarà inviato all'Amministrazione comunale e sotto forma di volantino distribuito a tutti gli studenti della città" ha concluso Rebecca Perrella. A conclusione il sindaco dei Ragazzi, Nicola Colalillo, ha chiesto all'assessore Alonzo l'esito delle loro richieste riguardanti il trasporto degli alunni al Palazzetto dello Sport e la costruzione della tettoia in prossimità dei moduli scolastici per ripararsi dalle intemperie.

luz